



## Coperta corta per il Commissario

“Fonte di disturbo” oppure “figura da dotare di più poteri?”. Seminario sulle infrastrutture strategiche, oggi, a Milano

di Francesco Ranci

Vivace dibattito sulla figura del Commissario straordinario delegato alle infrastrutture strategiche previsto dal Dl anti-crisi ormai legge (QE 22/1) oggi, a Milano, dove l'Osservatorio sui costi del non fare diretto da Andrea Gilardoni ha organizzato, presso Palazzo Affari ai Giureconsulti, un seminario intitolato “Decreto Anticrisi: infrastrutture e Commissario Straordinario Delegato. Quali condizioni per il successo?”. Da un lato, chi teme l'istituzione di un'ulteriore fonte di “disturbo” al procedere di iter già complessi; dall'altro lato, chi ritiene addirittura insufficienti i poteri assegnati.

Al seminario, aperto da una relazione introduttiva di Andrea Gilardoni, professore di economia e gestione delle imprese all'Università Bocconi, hanno partecipato esponenti di imprese e associazioni e sono intervenuti, fra gli altri, Raffaele Cattaneo, assessore alle infrastrutture della Regione Lombardia, il senatore Enrico Morando, coordinatore del Governo ombra del Partito Democratico, il sen. Mario Mantovani, Sottosegretario al ministero delle Infrastrutture, e l'on. Mario Valducci, presidente della commissione Trasporti della Camera.

Cattaneo ha espresso “molte perplessità, non sull'obiettivo, ma sullo strumento adottato”: il Commissario Straordinario, a parere della Regione Lombardia, è “un ennesimo strumento di disturbo”, già in passato dimostratosi “non risolutivo”.

Cattaneo ha quindi apertamente criticato il ministro dell'Economia Tremonti, definendo il suo approccio “sbagliato, perché presuppone la necessità di forzature”, mentre a livello locale, secondo l'assessore regionale, i “risultati si ottengono proprio nel modo opposto, coinvolgendo e responsabilizzando il territorio; almeno questo risulta



dalla nostra esperienza in Lombardia, dove abbiamo già realizzato ben 23 accordi di programma”. Gli accordi di programma scaturiscono da un tavolo di lavoro che riunisce con pari dignità i rappresentanti di tutte le istituzioni interessate, dal ministero ai Comuni (che eventualmente eleggono una rappresentanza).

I rappresentanti della coalizione di governo Valducci e Mantovano, preferirebbero una figura di Commissario con un raggio d'azione più ampio, quindi non designato per le singole opere da realizzare ma pronto ad intervenire in più situazioni, nei casi in cui la tempistica non viene rispettata, e dotato di più ampi poteri. Mantovano ha quantificato le opere pubbliche messe in cantiere ma poi non realizzate in Italia, a partire dal dopoguerra, in circa 15.000, con un costo (anche questo “del non fare”) di circa 4.000 euro per cittadino italiano.

In rappresentanza dell'opposizione, Morando si è limitato ad augurarsi che la nuova figura “non faccia troppi danni”, e ha invitato ad inquadrare la problematica in una più ampia analisi della situazione di mercato in cui le infrastrutture vanno ad inserirsi. In ambito energetico, ad esempio, ha affermato che il ritardo nella costruzione di nuovi rigassificatori (“finora solo uno, invece dei quattro o cinque di cui l'Italia ha assoluto bisogno”) deriva dall'abuso di posizione dominante da parte di Eni, attraverso Snam Rete Gas.

Fra gli spunti emersi dal dibattito, l'importanza cruciale, in ogni caso, dei criteri di scelta delle persone a cui verranno affidati gli incarichi, che dovranno avere, oltre alle competenze giuridiche e tecniche necessarie, un proprio capitale di fiducia e rispetto da parte del territorio interessato.

## Nucleare: 10 anni e 30 miliardi di euro

Tempi lunghi, costi elevati e Paese ancora spaccato. Il rapporto Eurispes

Dieci anni e 30 miliardi di euro per riportare il nucleare in Italia. Sono le stime che l'Eurispes, l'Istituto di Studi Economici Politici e Sociali, riporta nel Rapporto Italia 2009 nel capitolo relativo all'Ambiente (una sintesi del documento è disponibile sul sito di QE). Lo studio, presentato oggi presso la Biblioteca Nazionale di Roma, contiene un'analisi volta a descrivere, anno per anno, i principali fenomeni macrosociologici e le trasformazioni che avvengono nel Paese.

Con il titolo “Nucleare? Di nuovo... no, grazie” il nono capitolo affronta il tema del ritorno dell'atomo in Italia, gli aspetti del cosiddetto “post Kyoto” e del nucleare verde, chiudendosi con un focus sulle emergenze ambientali di Taranto.

Tra il 2020 e il 2030 l'obiettivo dell'attuale Governo –si legge nel Rapporto– è quello di ricavare il 25% del fabbisogno della domanda di energia elettrica da fonte nucleare abbinato ad un 25% da fonti rinnovabili. Cosa ne pensano i cittadini italiani? Secondo i sondaggi condotti dall'Eurispes, il 45,7% è contrario alla costruzione di centrali nucleari in Italia, contro il 38,3% di favorevoli. Secondo lo studio le principali cause del rifiuto sarebbero di natura “emotiva”: prevale, infatti, “un'atavica paura” collegata al ricordo di Chernobyl e il “timore dei rischi” legati all'atomo si conferma la motivazione più ricorrente (27,3%). Più bassa, invece, la percentuale di chi oppone un rifiuto per la mancanza di fiducia nella risorsa come soluzione nel breve per i problemi energetici (18,4%).

Tra i favorevoli, invece, gli orientamenti si dividono tra quanti ritengono che il nucleare sia una buona soluzione per porre rimedio alla crisi energetica (30,1%) e una parte minoritaria che pone come unica condizione la locazione delle centrali in luoghi distanti dalla zona in cui abitano (8,2%).



**OGNI PASSIONE  
MERITA UN PREMIO.**



**La nuova promozione di api IP.** Qualunque sia la tua passione, puoi premiarla con Passioni & Regali, la nuova raccolta punti con più di 50 premi per te e la tua famiglia. Chiedi il catalogo nelle stazioni di servizio aderenti e scegli quale desiderio soddisfare per primo.

Scopri tutti i premi su [www.apioil.com](http://www.apioil.com)

Estratto del regolamento disponibile sul catalogo Passioni & Regali distribuito presso le stazioni di servizio api IP aderenti alla promozione. Regolamento integrale consultabile presso api anonima petroli italiana S.p.A. e sul sito [www.apioil.com](http://www.apioil.com)



dovunque c'è strada